



---

SCHEDA ISTRUTTORIA inerente la proposta di delibera n. **449**:

**Adozione del Piano Regionale Cave di cui all'articolo 6 della L.R. 35/2015.**

**PREMESSA**

In Toscana, la disciplina regionale delle attività estrattive è stata avviata a partire dagli anni 80. Dalla legge regionale del 30 aprile 1980 n. 36 (Disciplina transitoria per la coltivazione delle cave e delle torbiere), al primo Piano per le Attività Estrattive (PRAE). Successivamente con la legge regionale del 3 novembre 1998, n. 78 (Testo Unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili), al PRAER attuato attraverso i vari piani provinciali, si è giunti alla legge regionale 25 marzo 2015, n. 35.

La legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave) ridisegna il sistema di governance regionale, prevedendo un nuovo strumento pianificatorio della Regione, il Piano Regionale Cave (PRC), al cui interno vengono assorbite molte delle funzioni di pianificazione prima svolte anche dalle Province attraverso i Piani provinciali.

Il Piano Regionale Cave si colloca all'interno del quadro degli strumenti di programmazione e pianificazione della Regione Toscana ed in particolare attua strumenti di programmazione e pianificazione strategici regionali e si sviluppa in coerenza con i Piani e Programmi regionali settoriali e intersettoriali.

**DESCRIZIONE:**

Con la proposta di deliberazione n. 449 si intende approvare il Piano Regionale Cave (PRC). La Regione Toscana in attuazione delle priorità definite dal programma regionale di sviluppo (PRS), persegue le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili.

Il PRC da un lato si colloca in un contesto pianificatorio regionale già strutturato (PIT) divenendone, esso stesso, parte integrante, dall'altro il Piano Cave intende, quale piano di settore, affrontare la gestione di una specifica risorsa del territorio in termini di sostenibilità ambientale, paesaggistica, territoriale ed economica in coerenza con i contenuti della programmazione regionale.

Il Piano Regionale Cave è uno strumento della pianificazione territoriale che si attuerà in maniera differita: solo attraverso la trasformazione dei Giacimenti identificati a scala regionale in Aree a Destinazione Estrattiva negli strumenti della pianificazione urbanistica (Piani Operativi) si potranno esercitare attività estrattive e di trasformazione, parziale o totale, delle superfici interne al perimetro dei giacimenti.

Il PRC, parte del disegno pianificatorio, introdotto dalla l.r.n.35/2015 con l'obiettivo di assicurare il corretto uso del territorio e delle risorse in coerenza con il principio della tutela del paesaggio e dell'ambiente, contiene alcuni elementi innovativi rispetto agli strumenti di pianificazione del settore già operanti: la definizione dei giacimenti quali invarianti strutturali di cui all'articolo 5 della l.r. 65/2014 per riconoscere la necessità di preservare i giacimenti come aree che possono essere destinate alle attività di estrazione dei materiali presenti; la individuazione di comprensori estrattivi definiti dalla legge regionale quali porzioni "del territorio, contraddistinte da caratteristiche geologiche, geomeccaniche, litologiche simili in cui sono localizzati uno o più giacimenti geograficamente connessi" che implica la considerazione della gestione a scala sovra comunale delle risorse.

Obbiettivi generali e specifici di piano

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><b>1) Approvvigionamento sostenibile e tutela delle risorse minerarie</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare la conoscenza delle risorse minerarie, in termini di disponibilità, tipologia e localizzazione.</li> <li>- Migliorare la conoscenza della disponibilità di materiale assimilabile proveniente dal riuso degli scarti delle lavorazioni dell'industria e delle costruzioni, in termini di tipologia e relative quantità.</li> <li>- Ridurre la dipendenza delle importazioni e perseguire l'autosufficienza locale: questa intesa come ambiti territoriali variabili in funzione delle tipologie di materiale e di impiego.</li> <li>- Garantire la disponibilità delle risorse minerarie con politiche territoriali coerenti e coordinate</li> <li>- Contenere il prelievo delle risorse non rinnovabili anche attraverso il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti nel territorio e provenienti dalle attività di costruzione e demolizioni</li> </ul>
<p><b>2) Sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere il riuso dei materiali riutilizzabili e assimilabili ai materiali di cava in relazione alla stima dei fabbisogni dei materiali da estrarre tenendo conto della stima dei materiali riutilizzabili e assimilabili.</li> <li>- Localizzare le attività estrattive secondo criteri di sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale, privilegiando i siti già autorizzati, i siti estrattivi dismessi e le aree degradate;</li> <li>- Promuovere la gestione sostenibile delle attività estrattive, nel rispetto degli equilibri ambientali, paesaggistici e territoriali anche attraverso una efficace risistemazione dei luoghi dopo la cessazione di attività estrattive.</li> </ul>
<p><b>3) Sostenibilità economica e sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare e sostenere le filiere produttive locali e valorizzazione dei materiali da estrazione.</li> <li>- Promuovere la responsabilità ambientale e sociale delle imprese operando nel settore estrattivo.</li> <li>- Promuovere il coordinamento delle attività estrattive ai fini di assicurare la sicurezza.</li> </ul>

Riguardo ai contenuti del PRS 2016-2020 e considerati gli obiettivi generali del PRC, risulta opportuna una verifica di coerenza specifica con il progetto regionale n. 9 il quale prevede uno specifico riferimento al sistema pianificatorio introdotto dalla l.r. 35/2015 definendo il Piano Regionale Cave "strumento di pianificazione e programmazione regionale... Il Piano avrà il compito di definire i fabbisogni delle varie tipologie di materiali su scala regionale e individuerà sul territorio i giacimenti potenzialmente scavabili".

Ad arricchire il quadro strategico delineato dal Programma regionale di sviluppo si aggiungono inoltre gli indirizzi per le politiche settoriali. Nell'ambito dell'Area 4 – Tutela dell'ambiente e qualità del territorio, la strategia ambientale della Regione individua, tra l'altro, anche l'attivazione di politiche specifiche inerenti lo svolgimento di attività estrattive. A tal proposito, viene espressamente citata la redazione del Piano Regionale Cave, previsto dalla l.r. 35/2015.

Il PRC rappresenta lo strumento attraverso cui la Regione “definirà regole univoche ed omogenee su tutto il territorio regionale per il corretto uso delle risorse di cava e del territorio, con attenzione alla tutela del paesaggio e delle risorse ambientali, e valorizzando le filiere produttive locali.

La pianificazione di settore sarà volta a tutelare, valorizzare e utilizzare i materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riutilizzo dei materiali assimilabili. A garanzia della sostenibilità delle attività di cava, si procederà alla messa in atto di un efficace sistema di monitoraggio e controllo delle attività esistenti sul territorio”.

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO:**

REGIONALE	L.r. 25 marzo 2015, n. 35 “Disposizioni in materia di cave”.
-----------	--

#### **RISORSE FINANZIARIE:**

per quanto riguarda il quadro economico finanziario il PRC è stato predisposto sulla base di un gruppo di progettazione interno e con apporti determinati da parte delle varie Direzioni regionali interessate, delle Agenzie regionali e degli enti dipendenti della Regione. Inoltre, per l'elaborazione di specifici approfondimenti dei quadri conoscitivi del Piano sono stati stipulati accordi di collaborazione scientifica con l'Università degli studi di Siena-Centro di GeoTecnologie in relazione al progetto di indagine tridimensionale della risorsa marmifera del sottosuolo delle alpi apuane e con le Università di Siena, Firenze e Pisa e il CNR-ICVBC in relazione al progetto di indagine dei materiali ornamentali storici della Toscana.

MISSIONE/ PROGRAMMA	TITOLO 118	TIPO FINANZIAMENTO	2018	2019	2020
01041	CORRENTE	Fondi regionali/ Fondi enti Settore pubblico	20.000,00	110.000,00*	50.000,00

\*importo comprensivo delle re imputazioni di spesa.

Il Piano Regionale Cave (PRC) si colloca all'interno del quadro degli strumenti di programmazione e pianificazione della Regione Toscana, in particolare:

- Attua gli strumenti di programmazione e pianificazione strategici regionali sovraordinati (Piano di Indirizzo Territoriale, Programma regionale di Sviluppo);
- Si sviluppa in conformità al Piano di indirizzo Territoriale con valenza di piano Paesaggistico ed in coerenza con i Piani e Programmi regionali settoriali ed intersettoriali attuativi del PRS, con particolare riferimento al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), al Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti (PRB), al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA), al Piano di tutele delle acque, al Piano Socio-Sanitario Integrato Regionale PSSIR), al Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM).

Per quanto sopra enunciato, considerando gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici del Piano, il provvedimento appare coerente con gli atti di programmazione generale regionale.

**SCHEDA DI SINTESI (GIUNTA):**

Si  No

**OSSERVAZIONI SULLA COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE:**

La Commissione, valutata la coerenza con la programmazione generale, non ha osservazioni.

**Il Responsabile P.O.**

dott. Matteo Santoro

**Il DIRIGENTE**

Cinzia Dolci

Firenze, 7 maggio 2019